

Locride: c'è da individuare il sito per una discarica di servizio all'impianto di Siderno. Nessun sindaco "offrirà" mai il suo comune

Emergenza rifiuti, perché la Regione non fa il suo dovere?

Uno "stallo" che soltanto un intervento d'imperio è in grado di sbloccare

SIDERNO

Il problema dei rifiuti negli ultimi tempi è letteralmente precipitato in quasi tutti i Comuni della Locride, e a Siderno, ma anche in altri centri con maggiore densità abitativa, tocca ormai livelli insopportabili. Tra le legittime proteste dei cittadini, costretti non solo a convivere per molti giorni con la spazzatura da loro stessa prodotta, ma anche per lo scempio delle strade di un territorio che dovrebbe essere ad alta vocazione turistica. Possibile che non si riesca a trovare una soluzione adeguata, peraltro facilita-

ta dalla presenza dell'impianto Tmb di Siderno? Da anni ormai si va predicando che il problema principale sta essenzialmente nella mancanza di una discarica di servizio del citato impianto di contrada San Leo. I sindaci lo sanno molto bene ma continuano a far finta di ignorare il problema perché - è inutile girarci intorno - non si riesce a trovare un primo cittadino disponibile ad accogliere una nuova discarica sul proprio territorio.

Non è una novità che in tempi relativamente recenti la Regione avesse individuato un territorio ritenuto idoneo alla bisogna, ma appena la notizia si è diffusa si sono alzate le classiche barricate, e per il classico quieto vivere non si è voluto più approfondire l'argomento. Nessun comune vuol



Impianto Tmb La lavorazione del materiale prima dello smistamento

le una discarica di servizio sul proprio territorio, anche se probabilmente non è chiaro che in una eventuale discarica di questo tipo andrebbe conferita solo la parte dei rifiuti che non può essere ulteriormente differenziata. E per di più, tale quota di rifiuti sarebbe stabilizzata e stoccata con assenza di percolato. Niente, al solo pronunciare la parola "discarica" tutti i sindaci smettono di ascoltare. E allora, come si potrà uscire da questa emergenza costante?

È chiaro che Siderno non può fare più di quello che ha fatto e sta facendo. L'impianto Tmb di San Leo, a suo tempo, era nato solo come separatore, e aveva il compito di scartare l'umido e il prodotto che doveva andare al bruciatore. In pratica non c'era sosta, non

c'era puzza e il biofiltro lavorava senza "affaticamento". Successivamente la Regione, proprietaria dell'impianto, nell'emergenza rifiuti che avanzava e con le discariche che cominciavano a mancare, fece cambiare la destinazione d'uso e aumentò il numero dei comuni che vi conferivano portandoli dai 22 inizialmente previsti a 42, in pratica tutti i paesi della Locride. Il resto è storia recente. Cominciarono i guai e le proteste, e malgrado i necessari adeguamenti dell'impianto l'allargamento, in periodi di emergenza, ad altri comuni dell'attività ha provocato, e continua a provocare, grossi problemi. È chiaro che le sofferenze maggiori toccano ai cittadini di Siderno che hanno opposto un netto rifiuto all'ampliamento dell'impianto (ri-

fiuto, peraltro, ufficializzato in una delibera di consiglio comunale) e si trovano, adesso, a dover ancora combattere per evitare che la situazione, già penalizzante, si aggravi.

E allora, ci chiediamo, perché la Regione non trova soluzioni alternative e continua a favorire solo soluzioni di emergenza? Se realmente il problema, almeno su questo territorio, si può sbloccare con una discarica di servizio, si attivi una buona volta, e agisca sulla base delle disposizioni di legge. Piaccia o non piaccia al sindaco del territorio prescelto. Certo è, come giustamente dicono i suoi cittadini, che non può essere sempre Siderno il capro espiatorio della vicenda.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA